

**Consiglio Regionale della Campania****INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

- **PREMESSO CHE:**

- lo stato giuridico ed il funzionamento gestionale dei consorzi di bonifica, operanti sul territorio della Regione Campania, sono attualmente disciplinati dalla L.R. 4/2003 e s.m.i. che regola, anche, il sistema di individuazione della parte elettiva degli orgasmi gestionali di essi;

- ad oggi, ed in virtù della L.R. prima indicata, i comprensori di bonifica ricadenti nel territorio regionale sono in numero di 7 tra cui sussiste, a pieno titolo, il comprensorio "Alento", comprendente i bacini Alento, Lambro, Mingardo, nonché Fiumarella di Ascea e Vallone Mortelle, inclusi tra i Minori costieri del Cilento;

- in tale comprensorio operano, per come disciplinati dalla ricordata L.R. 4/2003 e dai rispettivi Statuti approvati dalla Regione Campania, il Consorzio di bonifica "Velia", con sede in Prignano Cilento (SA) Complesso Alento Località Piano della Rocca ed il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario con sede in Vallo della Lucania, la cui soppressione – ricadendo i Comuni da esso servito (Vallo della Lucania, Novi Velia, Moio della Civitella e Cannalonga) nel comprensorio di bonifica Alento – è stata evitata attraverso la stipula, avvenuta in data 11.01.2010, di una convenzione (tra i due consorzi) che ha consentito, da un lato, di evitare che sullo stesso territorio si sovrapponevano i compiti dei due Consorzi e, dall'altro, di unificare le sinergie giuridiche, tecniche ed operative per raggiungere obiettivi di eccellenza in termini di sviluppo agricolo, ambientale, faunistico, naturalistico e turistico del territorio;

- la convenzione di cui trattasi:

a) ha disciplinato, sul piano operativo ed interventistico, i compiti e precisamente:

a1) il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario ha rinunciato a riscuotere dai consorziati i canoni di miglioramento fondiario, mantenendo solo il diritto di applicazione e riscossione di quelli relativi all'irrigazione;

a2) il Consorzio di bonifica "Velia" applica il contributo di bonifica, in sostituzione di quello di miglioramento fondiario, assumendo a proprio carico l'impegno della manutenzione delle dighe del Carmine e Nocellito, nonché delle opere di presa, degli adduttori idrici e delle vasche;

a3) il Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario conserva il diritto all'utilizzo delle acque del sistema Carmine – Nocellito per gli usi irrigui, industriali, potabili, civili non potabili e idroelettrici.

b) ha mantenuto inalterato, sul piano economico, il carico tariffario precedente (contributo di miglioramento fondiario) con quello attuale (contributo di bonifica);

c) ha consentito, sul piano giuridico, di estendere ai consorziati del Consorzio Irriguo i diritti di elettorato attivo e passivo rispetto al Consorzio di bonifica "Velia" nonché l'utilizzo dei servizi che quest'ultimo svolge per conservare efficienti le opere e gli impianti;

- il funzionamento del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario è disciplinato, come peraltro il Consorzio di bonifica "Velia", da uno Statuto deliberato dall'assemblea dei soci in data 08.11.2009 e approvato dalla Regione Campania con provvedimento dirigenziale n. 122 del 25.05.2010;

- ambedue i consorzi di cui trattasi hanno raggiunto ad oggi, partendo letteralmente da zero e grazie alle sinergie giuridiche – tecniche ed operative fuse in un unico know how ideale, un livello di eccellenza che non ha eguali sul territorio regionale ed extra regionale e che, oltretutto, è riuscito a dotarsi di ricavi e finanziamenti autonomi evitando di incidere, quindi, sui fondi regionali – diversamente dagli altri consorzi di bonifica sussistenti ed operanti – destinati al finanziamento delle attività gestionali ordinarie;

CONSIDERATO CHE:

- in particolare la sinergia operativa messa in atto ha consentito, ad oggi, di realizzare e gestire:

a) canali idrici per una estensione lineare pari a 111,8 km dei quali circa 23 Km sono grandi collettori e 5 Km sono contigui. Del totale dei canali, 65 km sono rivestiti in calcestruzzo e 46,7 Km sono in terra. I tratti di canalizzazione coperte si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 2,5 Km.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0021717/A

Del 19/11/2014 09:52:09

Da CR A SEROC

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

tro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
bino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

b) piste di servizio, per consentire il transito dei mezzi meccanici addetti alla pulizia dei canali idrici, per un'estensione lineare di circa 36,5 Km ed una larghezza media pari a 3 ml e costituite da parte in terra battuta e parte pavimentate con manto bituminoso.

c) SISTEMA VALLO le cui opere consistono, allo stato attuale, nelle seguenti opere Opere di captazione ed accumulo

La diga del Nocellito è nel territorio comunale di Cannalunga, e presenta il manufatto di sbarramento in conglomerato cementizio direttamente tracimabile. Capacità utile 50.000 metri cubi. Bacino Imbrifero sotteso 5.6 Kmq. Livello idrico invaso 665-673 m s.m.m.

La Traversa tracimabile sul Torrente Mennonnia è ubicata nel territorio comunale di Cannalunga, con manufatto di sbarramento in conglomerato cementizio e presa a griglia sull'incile. Massima portata derivabile 310 l/s. Bacino Imbrifero sotteso 6.74 Kmq. Livello idrico 623 m s.m.m.

La Traversa tracimabile sul Torrente Torna è ubicata nel territorio comunale di Novi Velia, con manufatto di sbarramento in conglomerato cementizio e presa a griglia sull'incile. Massima portata derivabile 240 l/s. Bacino Imbrifero sotteso 4,62 Kmq. Livello idrico 673 m s.m.m.

La Traversa tracimabile sul Torrente Mancinelle, ancora in corso di realizzazione, è ubicata nel territorio comunale di Vallo della Lucania, con manufatto di sbarramento in conglomerato cementizio e presa a griglia sull'incile. Massima portata derivabile 40 l/s. Livello idrico 632 m s.m.m.

La diga del Carmine, è posizionata a cavallo dei territori comunali di Cannalunga e Moio della Civitella e presenta il manufatto di sbarramento in terra con paramento di monte protetto da rivestimento in pietrame. Capacità utile 3.000.000 di metri cubi. Bacino Imbrifero sotteso 1.95 Kmq. Livello idrico invaso variabile fra la quota di 562 e 593.5 m s.m.m.

d) SISTEMA PALISTRO le cui opere sono le più antiche del comprensorio e consistono attualmente in:
d1) Opere di captazione ed accumulo

La Traversa tracimabile sul Torrente Palistro a Massascusa è nel territorio comunale di Ceraso, e presenta un manufatto di sbarramento in conglomerato cementizio con paratoie manuali di regolazione. Bacino Imbrifero sotteso 18,2 Kmq. Livello idrico 403 m s.m.m.

La Vasca Spineta è nel territorio comunale di Ceraso, in costruzione, che sarà alimentata dalla traversa sul Palistro a Massascusa. Livello idrico 390 m s.m.m.

La diga S. Giovanni è nel territorio comunale di Ceraso e si presenta con manufatto di sbarramento in terra realizzato sul torrente Cerrito. Capacità utile 220.000 metri cubi. Bacino Imbrifero sotteso 1.30 Kmq integrato con gli apporti del torrente Palistro derivato da una briglia a quota 258 m s.m.m. e collegata con un canale rettangolare a pelo libero di dimensione di base 60 cm. Livello idrico invaso variabile fra la quota di 214 e 221 m s.m.m.

La diga Le Fosse è nel territorio comunale di Ceraso e presenta un manufatto di sbarramento in terra recentemente ristrutturato e reso funzionale. Capacità utile 50.000 metri cubi. Livello idrico invaso massimo quota 165 m s.m.m.

La diga Fabbrica è nel territorio comunale di Ceraso e presenta un manufatto di sbarramento in terra su un gruppo di affluenti in sinistra Palistro. L'invaso viene riempito nel periodo invernale in gronda con le fluenze del Palistro. Capacità utile 1.100.000 metri cubi. Bacino Imbrifero sotteso 2.10 Kmq integrato con acque della condotta proveniente dal torrente Palistro. Livello idrico invaso variabile fra la quota di 84.0 e 97.8 m s.m.m.

d2) Opere di adduzione

Il sistema Palistro può a sua volta essere suddiviso in tre sottosistemi: il primo, denominato sistema Palistro Alto che ha origine dalla Traversa Massascusa, il secondo, denominato Palistro Medio che ha origine dalla Diga San Giovanni; il terzo, denominato Palistro Basso, che ha origine dalla Diga Fabbrica e prosegue fino alla confluenza con il fiume Alento. Il sottosistema Palistro Alto ha origine dalla Traversa Massascusa che alimenta le aree irrigue della fascia alta a mezzo di un adduttore Dn 450 mm fino al partitore in pressione dell'Isca a quota geodetica 369 m s.m.m. Dal partitore si dipartono tre condotte di cui due secondarie dal diametro di Dn 220 e 200 mm per i servizi in sinistra Palistro. La terza condotta attraversa il Palistro e serve la zona in Destra Palistro sino a quota 200 m s.m. con successione di diametri Dn 350, 300 e 250 lunghi rispettivamente 1400, 570 e 360 metri separati da pozzetti di

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

disconnessione nei punti terminali che fissano le quote a 342, 302 e 266,5 m s.m.m. Parallelamente alla condotta DN 450 è posata, dalla Traversa Massascusa sino ad oltre lo svincolo di Ceraso della Variante SS 18, una condotta in acciaio DN 600 mm, che attualmente termina in prossimità della costruenda vasca di compenso Spineta (capacità di 50.000 m³, quota variabile tra 391 m s.m.m. e 399 m s.m.m.). Tale condotta, di recente costruzione, costituisce il primo tratto dell'adduttore principale della valle Palistro, il cui completamento sino alla diga Fabbrica è progettato e prevede che la vasca Spineta sarà bypassabile con una condotta DN 400 mm, cui si collegano i tronchi di immissione e di uscita DN 600 mm. Essa pertanto, sarà la vasca di testata dell'intero adduttore di fondovalle Palistro.

Il sottosistema denominato Palistro Medio ha origine dall'invaso S. Giovanni, alimentato, oltre che dalle acque del proprio bacino tributario, anche da un canale in derivazione dal torrente Palistro di tipo rettangolare a pelo libero in c.l.s. di base 0.60 m. Detto canale immette le proprie acque nell'invaso dopo aver attraversato un pozzetto di calma da cui si diparte anche una condotta di by-pass (Dn 315 mm e lunghezza 215 metri) per il collegamento alla camera di manovra situata a valle dello sbarramento. L'invaso è collegato alla stessa camera con una condotta Dn 300 mm lunga 40 metri. Il servizio irriguo prevede attualmente tre rami: il ramo verso lo spartiacque del Metoio fino ad un partitore in pressione da cui partono le condotte comiziali vere e proprie di cui una interrotta da un pozzetto di sconnessione a quota 140 m s.m.m. (Impianto Metoio). Il vecchio ramo di servizio lungo la valle del Palistro che realizza un anello in corrispondenza delle aree a quota 100 m s.m.m. ed è interconnesso anche con un vecchia condotta proveniente dalla diga Fabbrica. L'invaso San Giovanni è inoltre collegato con l'invaso Le Fosse tramite una vecchia condotta di alimentazione; dall'invaso Le Fosse parte a sua volta una condotta distributrice per il servizio locale. Il nuovo ramo di servizio lungo la valle del Palistro, a sostituzione ed integrazione di quella vecchia, che raggiunge il manufatto di disconnessione Petrosa a quota 141 m s.m.m. con una condotta telescopica Dn 350, 300 e 250 mm con tronchi rispettivamente lunghi 830, 150 e 940 metri. A monte di detta vasca si dirama in carico una modesta condotta comiziale. Il sottosistema denominato Palistro Basso ha origine dall'invaso del Fabbrica il cui servizio irriguo inizia con una condotta Dn 500 lunga 650 metri fino ad addurre le acque in un manufatto di disconnessione a pelo libero con quota di 70 m s.m.m. Da esso ha origine la rete comiziale costituita da un ramo principale e numerose derivazioni secondarie avente diametri decrescenti Dn 300, 250, 200, 150 mm.

e) SISTEMA BADOLATO che ha origine dalla Traversa Badolato a quota 104 m s.m.m., da cui con tubazione DN 500 si diparte una condotta in acciaio sino alla vasca di compenso Chiusa delle Grotte a quota 100 m s.m.m.. Da essa ha origine la rete di distribuzione irrigua per le aree dei comuni di Castelnuovo e Ascea da quota 80 in giù. Parallelamente le zone alte della valle del Badolato vengono servite con le acque dell'invaso Carmine prelevate a quota 200 alla vasca di compenso 3 dell'impianto di Vallo. Dalla Vasca 3 diparte, a servizio delle aree tra quota 130 a quota 60 m s.m.m., una tubazione DN 400 che biforca da un lato sino alla vasca Tempa del Capitano a quota 157 m s.m.m. e da un altro lato sino ad un pozzetto di disconnessione a quota 118 m s.m.m..

f) SISTEMA ALENTO che ha origine dalla Diga di Piano della Rocca variabile tra 118.50 m s.m. e 96 m s.m. Da esso si diparte una condotta principale in acciaio DN 1400 mm che si snoda lungo il fondovalle. Alla fine di un primo tratto (lungo circa 8 Km) è ubicata la derivazione DN 1400 mm per l'impianto idroelettrico di Omignano, nonché la derivazione DN 500 mm per la vasca C Farnito, ubicata a quota 93.5 - 89 m s.m. . Successivamente la condotta prosegue, con DN 1100 mm, per ulteriori 4 km, sino in prossimità del vallone Torricelli. In questo punto è ubicata la derivazione DN 900 per l'adduzione in sinistra del Fiume Alento, che alimenta le vasche Fiumicello, S. Nicola, D2 e E3. Immediatamente a valle della derivazione DN 900 mm, la condotta di fondovalle viene deviata, tramite una condotta DN 1100 mm, verso la vasca D1 Torricelli ubicata a 80 - 85.5 m s.m., per poi ritornare, con percorso inverso mediante tubazione DN 1000 mm, nuovamente sulla adduttrice di fondovalle che, a sua volta, prosegue per ulteriori 3 km, sino al canale Rungi. Ivi si stacca la derivazione DN 500 mm per la vasca F1 Rungi ubicata a quota 71 - 66.5 m s.m.), dopodiché l'adduttrice prosegue con DN 900 mm e si biforca in un DN 800 mm e DN 700 mm che alimenteranno rispettivamente le vasche terminali F4 e G1, ubicate tra quota 65 e 70 m s.m.. Il sistema idraulico, pertanto, è schematizzato come un sifone ininterrotto dalla diga sino alla vasca D1 Torricelli, di circa 12.5 km, dal quale si distaccano lungo il percorso la derivazione

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 - 0817783967
Cellulare 348.4405894 - 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

idroelettrica e le condotte di adduzione alle vasche di carico delle varie utenze. Dalla vasca D1 Torricelli riparte un secondo sifone, da cui si stacca, lungo il percorso, la derivazione per la vasca Rungi, che, biforcandosi secondo due direzioni (destra e sinistra Alento), termina nelle vasche di estremità Ardisani e Velia. L'architettura idraulica della rete rappresenta in definitiva un equilibrato compromesso tra le esigenze di gestione ottimale delle opere, la morfologia del territorio e l'inserimento ambientale. L'intero sistema alimenta tutto il fondovalle, sia in destra che in sinistra Alento, nonché le aree collinari mediante sollevamento sino a quota 200 m s.m.m. circa.

- la superficie attrezzata del Comprensorio irriguo gestita dal Consorzio Velia è di SAU ettari 3.695 ed è attualmente così distinta : 1) Carmine ettari 975 (gestito dal Consorzio Irriguo e di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania); 2) Palistro SAU 647 ettari; 3) Badolato SAU 432 ettari; 4) Alento SAU 2.616 ettari e che è servita interamente a gravità ad eccezione di 915 ettari dell'Alento sotto sollevamento.

- oggettivamente la consistenza di dette opere, la loro funzionalità, la progettazione tecnico funzionale che sta alla base delle opere realizzate, costituisce un modello progettuale e gestionale che rende i Consorzi di cui trattasi all'avanguardia nel panorama regionale ed extra regionale del sistema del ciclo delle acque ad uso irriguo e dell'uso plurimo delle stesse.

ATTESO CHE:

- tutto quanto realizzato, ed oggi gestito con elevati livelli di efficacia – efficienza ed economicità, è stato possibile grazie alle capacità professionali, tecniche ed umane - ed all'impegno incondizionato al servizio della comunità servita – dell'attuale Presidente dei due Consorzi F.C. nonché dei componenti gli organismi di governo succedutesi negli anni e del personale dipendente, tecnico, amministrativo ed operativo, sempre contenuto in limiti quantitativi minimi se non addirittura sottodimensionati rispetto alle necessità;

- oggi la comunità locale dispone di strutture, infrastrutture, opere ed impianti – nonché ovviamente di servizi – che non ha eguali negli altri comprensori gestiti da altrettanti consorzi di bonifica;

- tale encomiabile sistema strutturale ed infrastrutturale è stato realizzato, ed oggi è gestito con livelli di eccellenza esportabili, anche utilizzando – nel solco giuridico delineato dall'ordinamento normativo e regolamentare via via succedutosi nel tempo - il sistema giuridico articolato di organismi societari partecipati dai due Consorzi che hanno avuto, ed hanno tuttora, il pregio e l'utilità di consentire “ un vero e proprio uso plurimo delle acque a fini produttivi “ garantendo, nel contempo: a) lo sviluppo agricolo – ambientale – faunistico – naturalistico e turistico di grossa parte del comprensorio dell'Alento; b) soddisfacimento compiuto ed esaustivo delle esigenze “ di acqua “ delle comunità locali tirate fuori da una vergognosa carenza di acqua potabile ed irrigua; c) bonifica e recupero ambientale di estesi territori inutilizzati e per certi aspetti anche malsani; d) realizzazione e concretizzazione di un sistema idrico e idropotabile perfettamente rispettoso dell'ambiente in cui è inserito; e) creazione e potenziamento nel tempo delle occasioni occupazionali non solo di carattere operativo ma anche in termini di elevata competenza ingegneristica, idraulica e di ricerca; f) autonomia finanziaria della gestione ed equilibrio economico finanziario degli investimenti e degli interventi senza gravare sul bilancio pubblico ordinario regionale e con una minima contribuzione da parte dei consorziati; g) realizzazione di un'oasi naturalistica meta di turismo nazionale ed internazionale e, soprattutto, educativo scolastico; h) centro congressi all'avanguardia in campo nazionale abbinato a strutture di eccellenza nel campo della ricerca e del monitoraggio della qualità delle acque;

- relativamente agli organismi societari partecipati, tutti gestori di servizi produttivi i cui eventuali utili vengono reimpiegati solo ed esclusivamente per la realizzazione di interventi di potenziamento e miglioramento delle strutture gestite, maggiore consistenza assume la società consortile IDROCILENTO S.C.P.A. che è una società consortile, senza scopi di lucro e partecipata dal Consorzio di bonifica “Velia” e dal Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario per il 100% del capitale sociale pari ad € 103.400,00 fino al 21.11.2011 e poi successivamente, a seguito di aumento del capitale sociale ad € 258.500,00, ridotto al 60%), il cui scopo sociale – senza fini di lucro – consiste nella valorizzazione economica delle acque di supero e di sfioro dei sistemi idrici dell'Alento – del Palistro e del Carmine Nocellito e delle relative condotte adduttrici per produrre energia elettrica ed acqua potabile ed il cui reddito prodotto

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

dalla gestione, al netto dei costi di gestione, per potenziare il suo core business e per perseguire l'obiettivo dello sviluppo in molteplici direzioni: dalla promozione del credito solidale (mediante la partecipazione al Confidi Cilento) allo sviluppo del tessuto delle imprese locali (Centro Iside, società Elea Congressi, cooperativa Cilento Servizi ecc.) e allo sviluppo del capitale umano (mediante il sostegno alla Fondazione Alario Elea – Velia onlus).

- ulteriori società partecipate sono:

- a) SIPAT SRI che ha realizzato e gestisce la centrale idroelettrica di Pattano;
- b) Centro Iside Srl che svolge, per conto degli enti gestori degli invasi artificiali e dei sistemi idrici del Mezzogiorno, il servizio di monitoraggio, controllo e valutazione delle condizioni di sicurezza delle dighe e del territorio circostante;
- c) La Pluriacque S.c.p.a., partecipata dal Consorzio CONSAC di Vallo della Lucania al 40% – dalla società ASIIS di Salerno al 20% e dalla Idrocilento S.C.P.A. al 40%, che ha come scopo sociale la gestione del laboratorio di analisi esistente presso la diga dell'Alento e di una condotta duale per la distribuzione a basso costo dell'acqua per gli usi diversi dal potabile;
- d) La Cooperativa Cilento Servizi Srl che ha come scopo sociale la manutenzione del verde dell'Oasi naturalistica dell'Alento e la sua valorizzazione turistica;
- e) La Elea Congressi Srl che si occupa di organizzazione e gestione di congressi e di attività ad essi connesse;
- f) la Fondazione Alario per Elea-Velia ONLUS che è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, con sede ad Ascea (SA), nel cuore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (patrimonio UNESCO), costituita il 6 giugno 1986, riconosciuta dalla Regione Campania con Decreto n° 350 del 22 gennaio 1988, presieduta fino a poche settimane fa dall'on.le C.C., e che opera attraverso attività che spaziano dal settore della formazione a quello della promozione culturale e valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e ambientale, dalla ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio al trasferimento tecnologico e diffusione dell'innovazione, fino alla promozione e diffusione di beni relazionali necessari alla convivenza civile e alla coesione sociale;

RILEVATO CHE:

- il Consorzio di bonifica "Velia" è stato, ed è, oggetto di particolare attenzione istituzionale attraverso interrogazioni consiliari regionali (Prot. 36/SP del 13.01.2014 a firma On.le Zara Ferdinando, Prot. 22 del 17.10.2014 a firma On.le Monica Paolino) che risultano essere similmente motivate e tendenti ad affermare un " conflitto di interesse" causa di danni per il Consorzio Velia che " finanzia, tramite la società partecipata Idrocilento, un soggetto privato quale è la Fondazione Alario depauperandosi in suo favore";
- in particolare, l'interrogazione dell'on.le Monica Paolino afferma che " il grave conflitto di interessi che si origina da tale singolare situazione è più che evidente, dal momento che l'ente pubblico Consorzio Velia, il cui patrimonio ha un vincolo di destinazione essendo funzionale alla cura degli interessi istituzionali di tutela dell'ambiente e di valorizzazione del territorio, subisce la distrazione di risorse ad esso spettanti a favore di un soggetto privato, quale è la Fondazione Alario, i cui compiti istituzionali sono ben diversi";
- ancora, ed in particolare, la ricorda interrogazione consiliare addirittura chiede " un pronto intervento sostitutivo della posizione e del ruolo del Dott. C.F., nominato dalla Regione Campania come proprio rappresentante in seno al Consiglio dei delegati del Consorzio Velia e poi nominato, per volere dell'Avv. F.C., componente del CDA della partecipata società Idrocilento" in quanto " tale posizione (del dott. C.F.) concorre a generare il denunciato conflitto di interesse ne consegue l'impossibilità per il suddetto dott. C.F. di continuare a rappresentare la Regione all'interno del Consiglio dei Delegati del Consorzio Velia";
- le evidenziate interrogazioni, seppur risultanti ictu oculi non fondate su un'approfondita analisi della situazione giuridica sia del Consorzio Velia che della società Idrocilento Scpa, contribuiscono a rappresentare una situazione nebulosa totalmente diversa da quella effettiva e, soprattutto, involgono la corretta e trasparente posizione comportamentale del Dott. C.F., delegato regionale nel Consorzio di

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.aib@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

bonifica Velia, caratterizzandola con inesistenti conflitti di interesse che offusca e denigra il ruolo dello stesso;

- non è dato sapere, né comprendere, le fonti dalle quali sono state rilevate le affermazioni contenutistiche delle evidenziate interrogazioni considerato che:

a) il Consorzio di bonifica "Velia" e la società Idrocilento S.C.P.A. operano distintamente e per attività nemmeno lontanamente intersecantesi costituendo, quest'ultima, un organismo strumentale senza finalità di lucro i cui eventuali utili sono sempre e comunque obbligatoriamente utilizzati per lo sviluppo del territorio e per lo svolgimento di attività di interesse localizzato a favore della comunità residente nel comprensorio Alento;

b) la società Idrocilento S.C.P.A. corrisponde, per la concessione dei servizi affidatigli dal Consorzio di bonifica Velia, un canone annuo di consistente entità che contribuisce a finanziare le attività gestionali del Consorzio Velia riducendo il carico contributivo altrimenti gravante sui consorziati ed azzerando l'incidenza sui fondi regionali destinati al finanziamento ordinario dei Consorzi di bonifica;

c) la Fondazione Alario Elea Velia è un'organizzazione onlus di prestigio internazionale che mai è balzata agli onori della cronaca "gossippara" fino a che non si è dimesso il Presidente on.le C.C., le cui dichiarazioni motivanti le dimissioni sono state prontamente riportate nel contesto motivazione delle evidenziate interrogazioni;

d) il patrimonio disponibile ed indisponibile del Consorzio Velia si è consolidato e potenziato come conseguenza delle attività svolte, principalmente, dal Presidente F.C. tanto da essere anche l'unico consorzio di bonifica regionale – e forse nazionale – che non solo non incide sui fondi pubblici regionali ordinari destinati al finanziamento delle attività gestionali ma non presenta alcuna situazione debitoria;

e) la consistenza patrimoniale del Consorzio Velia è costituita da opere ed impianti di valore inestimabile la cui proprietà è ad esclusivo vantaggio della Regione Campania e della comunità residente;

f) il dott. C.F., delegato regionale nel Consiglio del Consorzio Velia, rappresenta il Consorzio nel CDA di idrocilento garantendo, per tale ruolo, il controllo spettante al socio Consorzio Velia e quindi la sua posizione non solo è legittimata da tale funzione di controllo ma è, peraltro ed assolutamente, impossibilitata ad essere connotata da qualsiasi forma di conflitto di interesse in quanto il conflitto è insussistente ab origine ope legis nel caso di società senza fini di lucro quale è Idrocilento S.C.P.A.;

g) il Presidente del Consorzio di bonifica Velia Avv. F.C. ha assunto, ed assume oggi, tale ruolo come conseguenza di plebiscitaria elezione da parte dei consorziati ed a seguito di regolari, compiute ed esaustive elezioni sempre svolte in ottemperanza ai criteri ed alla disciplina introdotta e regolata dalla L.R. 04/2003 e regolarmente validate dagli organismi regionali competenti;

h) il ruolo che il Presidente del consorzio di bonifica Avv. F.C. ha assunto, assume oggi o assumerà in futuro, non è materia di competenza regionale né può essere oggetto di considerazioni e valutazioni di carattere istituzionale essendo oggettivo che alla Regione Campania, ed ai suoi consiglieri nell'espletamento del mandato istituzionale elettivo, interessano – o dovrebbero interessare – esclusivamente i risultati conseguiti nell'espletamento delle funzioni di Presidente del consorzio di bonifica Velia soggetto al controllo ed alla vigilanza, e quindi all'interesse, della Regione Campania;

- ogni e diversa valutazione e considerazione, soprattutto se strumentalmente effettuata prendendo a riferimento una società senza fini di lucro (idrocilento Scpa) ed una fondazione onlus (Fondazione Alario Elea Velia onlus) che nessun rapporto di subordinazione – né diretto né indiretto – hanno con la Regione Campania, assume solo ed esclusivamente connotazione di carattere politico ed in quanto tale esula dai confini giuridici e regolamentari che disciplina il ricorso alle interrogazioni da parte del consigliere regionale;

CONSIDERATO ALTRESI E PRELIMINARMENTE CHE:

- l'Assessore all'Agricoltura durante il question time svoltosi il 16 Gennaio 2014 in Consiglio Regionale ha affermato " che la questione del Consorzio Velia viene sollevata da tempo con diffide, esposti, anche anonimi, a volte acronimi che ha provveduto a trasmettere anche alla Procura della Repubblica";

- il Presidente del Consorzio di bonifica Velia Avv. F.C. ha inoltrato, con riferimento alle evidenziate interrogazioni dell'on.le Zara Ferdinando e dell'On.le Monica Paolino, specifiche ed autonome note –

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it



Consiglio Regionale della Campania

peraltro non dovute - di chiarimento e di spiegazione chiedendo, contestualmente e con esse, anche documenti e chiarificazioni ad oggi non compiutamente fornite;

- Il Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali – Direzione Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali con propria nota prot. 24977 del 14.01.2014 prontamente e correttamente riscontrava l'interrogazione presentata dall'on.le Zara Ferdinando precisando che " non tutte le questioni rappresentate sono allo stato immediatamente riscontrabili ...(…)... resta inteso che nei prossimi giorni la scrivente Direzione provvederà ad acquisire tutti gli elementi utili e necessari per fornire un puntuale riscontro ai fatti rappresentati dall'interrogante";

- in data 20.10.2014 prot. 34441 l'UOD Bonifica ed Irrigazione chiedeva documentazione di riferimento al Consorzio di bonifica Velia ottenendo quanto richiesto per come trasmesso con nota prot. 78 del 22.01.2014.

TANTO PREMESSO

Il sottoscritto consigliere regionale on.le Gambino Alberico

INTERROGA

L'Assessore all'Agricoltura:

per acquisire:

a) le diffide e gli esposti formalizzati relativamente al Consorzio di bonifica Velia e prontamente, e giustamente, trasmessi alla Procura della Repubblica come affermato " nel question time del 16.01.2014 in risposta ad interrogazione del consigliere regionale on.le Zara Ferdinando";

per sapere:

b) le determinazioni cui sono giunti gli uffici competenti a seguito dell'acquisizione della documentazione richiesta, ed acquisita, con nota prot. 34441 del 20.01.2014 prima ricordata;

c) se è stata fornita ulteriore risposta all'on.le Zara Ferdinando come affermato all'ultimo capoverso della nota prot. 22 del 17.10.2014 prima ricordata;

d) se è stata disposta una valutazione del patrimonio disponibile ed indisponibile del Consorzio di bonifica Velia e gli esiti conclusionali cui essa è giunta;

e) se gli uffici competenti hanno rilevato, anche in conseguenza dell'obbligato esame che essi svolgono degli atti amministrativi e finanziari dei Consorzi, un aumento o decremento del patrimonio disponibile ed indisponibile del Consorzio di bonifica Velia;

per chiedere:

a) quali iniziative intende adottare per consentire al Consorzio di bonifica Velia di poter continuare ad esercitare le proprie attività senza essere continuo oggetto di attività, per certi aspetti anche denigratori, e di interferenze che ne condizionano – o tentano di farlo – lo svolgimento ordinario e straordinario delle attività.

b) quale giudizio istituzionale ed amministrativo l'Assessorato esprime sui risultati conseguiti dal Consorzio di bonifica Velia.

c) quali somme sono state attribuite, quale contributo regionale, per le attività gestionali ordinarie ai sette consorzi operanti sul territorio regionale negli esercizi finanziari 2012, 2013 e 2014;

SI CHIEDE

Risposta scritta.

On.le Alberico Gambino

On.le Alberico Gambino
Gruppo Consiliare Regionale FDI

Centro Direzionale isola F13, Napoli 80143
Tel. 081 7783960 – 0817783967
Cellulare 348.4405894 – 3240956916
gambino.alb@consiglio.regione.campania.it